

L'allarme dei medici e la reazione del governatore. L'assessore Marroni rassicura i primari: «Nei nostri cuori»

Rossi: sì al Meyer. Con due no

«Sviluppo confermato». Ma cardiocirurgia resta a Massa e niente autonomia dalla Regione Meyer, un sì e due no dalla Regione

«Questo ospedale ci sta a cuore»

L'assessore Marroni rassicura i primari. Ma le loro richieste non vengono accolte

Sì allo sviluppo del Meyer ha assicurato l'assessore regionale Marroni dopo l'allarme dei primari sul futuro dell'ospedale pediatrico. Ma cardiocirurgia infantile resterà a Massa e il Meyer non diventerà un istituto di carattere scientifico.

alle pagine 2 e 3

L'affondo del governatore Enrico Rossi contro i primari e il direttore generale del Meyer che avevano lanciato un grido d'allarme sul futuro del pediatrico fiorentino è stato al vetriolo. Ai microfoni di *Controradio*, ieri mattina, Rossi ha invitato il dimissionario direttore Tommaso Langiano «a tacere, perché aveva una missione che non ha rispettato» mentre ha bollato come «stupidità» la paura dei primari avevano parlato di un Meyer «sotto attacco»: «Langiano aveva una missione che non ha rispettato: doveva fare la chirurgia d'urgenza, sviluppare l'oncologia medica e la traumatologia per i bambini». Dichiarazioni di fuoco che hanno di fatto provocato una giornata ad altissima tensione tra la Regione e i vertici del Meyer dopo le dichiarazioni rilasciate mercoledì al *Corriere Fiorentino*, tensione stemperata solo nel tardo pomeriggio dalla visita dell'assessore alla sanità Luigi Marroni al pediatrico, dove ha incontrato i quattro capi dipartimento rassicurandoli sulle intenzioni della Regione di «confermare il piano di sviluppo dell'ospedale ed il suo potenziamento».

Caso risolto? Non proprio. Perché i nodi cruciali che alimentano i malumori tra le corsie del Meyer restano intatti, a cominciare dalla questione della cardiocirurgia che a Firenze non può svilupparsi perché deve restare all'ospedale di Massa (Opa). Rossi al riguardo è stato chiarissimo: «La cardiocirurgia pediatrica è nata a Massa e lì deve restare: questa è una programmazione regionale e il presidente della Regione la conferma — ha spiegato — Spostarla sarebbe un affronto ad una realtà che per giunta ha fatto un lavoro importantissimo». Ma c'è anche un'altra realtà a cui Rossi non vuole minimamente di fare un affronto, portandogli via l'ospedale: è il territorio di massese, una delle zone in Toscana con il più alto tasso di disoccupazione che vedrebbe l'addio dell'ospedale pediatrico come un vero e proprio smacco. Un fattore importante, «determinante» secondo molti, che contribuisce ad alimentare quella «frustrazione» dei professionisti del Meyer di cui aveva parlato il direttore Tommaso Langiano. Anche perché per l'Opa sono stati stanziati 10 milioni per rinforzare anche l'attività di endoscopia respiratoria, quella che a Firenze è svolta dal migliore primario in Italia in questo ambito, Lorenzo Mirabile, che ora Massa tenterà di strappare.

«Non si muove dal Meyer» ha assicurato l'assessore Marroni, che ha però ribadito che non sarà fatta alcuna richiesta al Ministero per riconoscere il Meyer come Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico, come il Bambin Gesù di Roma, il Gaslini di Genova e il Burlo Garofalo di Trieste, che grazie a ciò ottengono circa 10 milioni di euro di finanziamenti per la ricerca ogni anno: «Quelli sono istituiti a parte, che rientrano nella rete ministeriale — ha spiegato l'assessore — Noi vogliamo che il Meyer resti azienda ospedaliero-universitaria del nostro sistema sanitario regionale».

Un potenziamento lo assicura anche il vicegovernatore Stefania Saccardi («Su questo sono in prima fila»), che frena sul tema della cardiocirurgia: «La strategia della Regione è questa e non avrebbe senso spezzettare la cardiocirurgia, a questo punto sia fatta tutta e bene a Massa e che si rafforzi il sistema di trasporto da Firenze per le urgenze estreme». Operazione rischiosa per il consigliere regionale Udc Marco Carraresi: «Non possiamo permetterci frammentazioni e rivalità, occorre un unico centro nell'interesse dei pazienti o rischiamo di perdere tutto: in futuro ci saranno solo pochi centri cardiocirurgici nazionali e in queste condizioni Massa è destinata a soccombere».

G.Ce.



Da sinistra i professori Messineo, Donzelli, Guerrini e de Martino, i quattro capi dipartimento che mercoledì hanno lanciato l'allarme sul futuro del Meyer



Governatore
Enrico Rossi, presidente della Regione, in precedenza è stato per due legislature assessore regionale alla sanità



Assessore
Luigi Marroni, responsabile della sanità per la Regione Toscana



Al vertice
Tommaso Langiano direttore generale del Meyer dal 2009 dopo un'esperienza al Bambin Gesù di Roma